



EPREUVES D'ADMISSION

en 3^{ème} ANNÉE

12 juin 2010

ITALIEN

Durée : 2H00

L'examen comporte 2 exercices à rédiger sur **2 copies différentes** :

- La traduction
- Le thème

AUCUN DOCUMENT N'EST AUTORISÉ

**N'OUBLIEZ PAS DE NOTER VOTRE NUMERO
D'IDENTIFIANT SUR VOTRE COPIE**

TRADUCTION IT/FR

Titre du document : Perché la Spagna affonda

Date de parution : 12 février 2010

Nom de l'auteur : Sergio Romano

Source : *Panorama*

Ne pas traduire le texte entre crochets

Perché la Spagna affonda

Quando un giornalista ha osato parlare della Spagna e della Grecia come pazienti afflitti da uno stesso male, l'amministratore delegato del Banco Santander ha reagito con stizza.

La Spagna è molto più solida, politicamente e moralmente. Ha una forte coscienza di sé e della propria tradizione storica. **[Ha una classe dirigente formata nelle migliori università occidentali. Ha una buona costituzione.]** Ha un sistema politico in cui il rapporto fra maggioranza e opposizione, sulle grandi questioni di interesse nazionale, è meno conflittuale di quanto sia in Italia e in Francia. E ha un debito pubblico pari al 55,2 per cento del prodotto interno lordo: una percentuale inferiore al parametro (60 per cento) fissato dal Trattato di Maastricht e straordinariamente modesto se confrontato a quello dell'Italia (116 per cento).

[E ha infine, secondo Goldman Sachs, il grande istituto di credito americano, un piano di risanamento «realistico e credibile» che prevede l'aumento dell'età della pensione a 67 anni e una diminuzione delle spese pari a 50 miliardi di euro in quattro anni.]

Altri dati, tuttavia, sono meno rassicuranti. Il tasso di disoccupazione è al 19 per cento e la sua economia è la sola, fra quelle dei maggiori paesi industriali, che nel corso del 2009 non abbia ricominciato a crescere. Uscirà dalla crisi, ma con fatica, e dovrà chiedersi quali fattori abbiano maggiormente contribuito a rendere la sua economia più fragile, per esempio, di quella italiana.

Alcuni motivi sono strettamente economici e finanziari. Ha puntato troppo sul turismo e sull'edilizia: due attività che subiscono rapidamente l'impatto della congiuntura. **[Ha un buon sistema bancario, ma le grandi banche tendono a comportarsi come istituzioni sopranazionali e ad andare là dove il clima promette frutti migliori. È priva di quel cuscino, rappresentato dalle piccole e medie imprese, che attutisce i colpi della crisi e assicura all'Italia una maggiore flessibilità].** E soffre infine di un vizio che può essere in alcuni casi una invidiabile dote morale. È orgogliosa, talvolta persino boriosa, e afflitta dai postumi di un lungo, glorioso passato imperiale che riemerge occasionalmente nello stile dei suoi uomini di stato. **[Ricordate il «Porque no te callas?» (perché non taci?) con cui il re Juan Carlos zittì il presidente venezuelano Hugo Chávez durante il vertice iberoamericano di Santiago del Cile del novembre 2007? Il socialista José Luis Zapatero è meglio di José María Aznar.]**

Ma anche il leader socialista tende a comportarsi spagnolescamente. È accaduto nelle scorse settimane quando ha approfittato del semestre spagnolo per trasformare il vertice dell'Unione Europea in una specie di triumvirato composto dal presidente del Consiglio europeo, dal presidente della Commissione e dal capo di governo del paese che esercita la presidenza semestrale.

TRADUCTION FRANÇAIS/ITALIEN

Titre du document : Voyager : la pointe sauvage de la Méditerranée

Date de parution : 1er mars 2010

Source : AFP

Document(s) autorisé(s) : Aucun

Voyager : la pointe sauvage de la Méditerranée

Terre refuge, royaume des pierres, des lézards et des oliviers, la Calabre a des raisons d'être fière de son hospitalité farouche.

C'est comme ça. Les clichés collent à la peau. La Calabre évoque la 'ndrangheta, la mafia calabraise, l'organisation criminelle qui domine la région, à l'est du Mezzogiorno. Mais qui connaît vraiment la Calabre, la région la plus méridionale de la péninsule italienne ?

Située à la pointe de la "botte", elle a longtemps été un carrefour commercial et une terre d'invasions. Colonisée dès le VIII^e siècle par les Grecs, la côte calabraise de la mer Ionienne est jalonnée de sites antiques, Sibari, Crotona, Locri, sans oublier Reggio, dont le musée renferme les célèbres guerriers de Riace.

Là-bas, la couleur des eaux cristallines aux reflets pourpres de la Costa Viola (qui court de Palmi à Villa San Giovanni) fait écho au vert profond de ses montagnes et à l'ocre des terres arides. Du nord au sud, son épine dorsale est formée par le massif du Pollino (2 248 m), la Sila, les Serre et l'Aspromonte.

Du sable, des rochers, des forêts, une nature tranquille, un relief torturé. Le pays des bannis et des âmes vagabondes est aimé des dieux. Famine, misère, brigandage, mauvaise réputation : les maux qui durant des siècles ont accablé la Calabre reculent grâce à un engagement de la région dans les domaines touristiques et culturels. Mais que deviendrait l'âme de la Calabre sans cette odeur de soufre qui l'accompagne ?